

Il caso

PERSAPERNE DI PIÙ
Altre notizie e immagini
su torino.repubblica.it

La prof e i gay inchiesta della Regione Il preside: "Faremo tutti gli accertamenti"

SU REPUBBLICA



IL CASO
La vicenda sulla lezione
"omofoba" al Pininfarina
su Repubblica Torino di sabato

JACOPO RICCA

«SULLA presunta lezione omofoba apriamo un'inchiesta». Mentre la professoressa Caramico si difende e, tramite il suo avvocato, parla di maccartismo e attacca l'arcivescovo Nosiglia che le avrebbe gettato la croce addosso, la Regione interviene sull'episodio con l'assessore alle Pari Opportunità, Monica Cerutti che annuncia provvedimenti: «Abbiamo coinvolto il Centro contro le discriminazioni - dice - Sono stata al Pininfarina qualche settimana fa: la discriminazione non è prassi in quella scuola e la denuncia degli studenti è la prova che il lavoro svolto in questi anni è servito».

Nel mondo politico e religioso non si placano le polemiche, ma all'istituto tecnico di Moncalieri sembra davvero di essere nell'occhio del ciclone. Tutto è tranquillo, un lunedì come tanti dopo un weekend di vacanza: «Credosia normale - spiega il preside Stefano Fava - Questo genere di cose passa sopra la testa della maggior parte dei ragazzi che nemmeno se ne rendono conto, ma questa è la scuola dell'accoglienza: abbiamo studenti e docenti omosessuali. Devo lavorare perché resti un luogo di tutti e dove tutti ab-



L'ISTITUTO
Il Pininfarina di
Moncalieri. Il preside:
"Questa è la scuola
dell'accoglienza"

biano gli stessi diritti». Nell'istituto di via Ponchielli c'è anche Adele Caramico, la professoressa di religione che, secondo il suo avvocato, Gianfranco Amato ieri mattina «aveva quasi timore a tornare a scuola». Il legale è presidente dell'associazione Giuristi

per la Vita e da tempo si occupa della tutela delle opinioni dei cattolici: «Questa vicenda s'inserisce in un quadro inquietante - dice - Si respira un'aria pesante da "caccia all'omofobo" in questo Paese».

La docente si è sentita lasciata sola in que-

sti giorni: «Il vescovo Nosiglia ha ritenuto di unirsi al coro del "crucifige" - attacca Amato - Quello che stupisce di più è che non abbia avvertito l'esigenza di contattarla e ascoltare la sua versione dei fatti. Se avesse avuto la compiacenza di sentire anche la "campana" della Caramico, avrebbe potuto conoscere non la dinamica e il tenore delle affermazioni. Mi pare una regola elementare di giustizia, oltre che di buon senso, che un vero Pastore dovrebbe sempre adottare». E a questa regola sembra ispirarsi il preside Fava che, anche ieri mattina, si diceva cauto su quanto succederà: «Ho chiesto una relazione dettagliata alla mia insegnante. Nei

Il legale della docente se la prende anche con Nosiglia
"Avrebbe dovuto ascoltare le ragioni della mia assistita"

prossimi giorni sentirò i ragazzi e poi ne parlerò con l'ufficio scolastico regionale». Dove il direttore Fabrizio Manca segue la vicenda e attende l'istruttoria: «Gliene ho parlato sin da sabato mattina - dice ancora Fava - Non posso dire nulla sugli sviluppi, sono coperti dal segreto».

L'avvocato Amato non è preoccupato dalle possibili conseguenze delle 'indagini' amministrative e regionali: «Il discorso della professoressa è stato al massimo frainteso. Qualunque affermazione sul tema dell'omosessualità contraria al politically correct viene sistematicamente manipolata. Tuteleremo la nostra assistita in tutte le sedi». Secondo il legale la polemica rafforza la posizione di chi critica il disegno di legge Scalfarotto: «Non dà alcuna definizione del concetto di omofobia - aggiunge - In questo caso si la prof rischierebbe di essere considerata omofoba per quanto affermato, ma sulla base di quanto possa aver percepito lo studente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN CLASSE

La prof di religione: "Io mi sono limitata a rispondere alle domande di un ragazzo. Mai detto che i gay si devono curare"

"Io omofoba? No, rifarei quella discussione"

«HO SOLO risposto a una domanda. Non sono omofoba e non ho fatto nessuna lezione sulla cura degli omosessuali». Adele Caramico, la professoressa di religione finita nella bufera per le frasi sulle terapie per guarire dall'omosessualità, non ci sta a passare per quello che non è. La lezione di venerdì scorso doveva trattare altri temi e non la sfera della sessualità: «Avevo appena chiesto agli alunni di fare alcune riflessioni scritte su problematiche bioetiche quando un ragazzo mi ha posto una domanda sull'omosessualità».

E lei cos'ha risposto?

«Non era inerente alla lezione, ma vista l'insistenza ho premesso che ho amici gay con i quali ho un profondo rapporto di amicizia che dura da anni. Ho detto che la persona, indipendentemente da come essa sia, va rispettata sempre e ho avuto un dialogo con quell'alunno che lui ha fatto finire sui giornali».

Ha detto che i gay si possono curare?

«Quando mi hanno fatto una domanda specifica ho spiegato che chi vive con sofferenza la propria condizione vuole cambiare talora si è rivolto a terapeuti che, con un accompagnamento psicologico e spirituale, possono venire incontro al suo desiderio. Ma parlavo solo di questi e non

degli omosessuali soddisfatti del loro orientamento. Ho detto più volte che l'omosessualità non è una malattia o una patologia».

Teorie controverse. Era opportuno parlarne in classe?

«Conosco la letteratura in materia e so bene che non sono da tutti accettate né nella comunità scientifica né nel mondo cattolico. Mi sono limitata a segnalare l'esistenza».

Non ho detto che è una malattia, ma chi soffre per quella condizione può seguire percorsi psicologici e spirituali

Si rischia di essere fraintesi perché su questo argomento c'è quasi un clima da "caccia alle streghe"

ADELE CARAMICO
DOCENTE DI RELIGIONE

Ha fatto l'esempio del dottore guarito?

«Mi sembrava giusto raccontare la vicenda realmente accaduta di un giovane medico che aveva superato, attraverso un adeguato percorso psicologico, il disagio che provava per le persone del sesso opposto».

Quanti la ascoltavano?

«Sinceramente non mi è sembrato un dibattito con tutta la classe, ma più

un dialogo fra me e un allievo».

Quale?

«Quello che aveva innescato la discussione con la domanda. Lo stesso che mi ha rivelato di essere omosessuale e mi ha chiesto cosa vedessi di sbagliato in lui».

È sicura non fosse un altro?

«Sì, e gli ho risposto che per me lui è come tutti quanti gli altri. Ho anche fatto una battuta, quando lui è sem-

brato sorpreso del fatto che io non lo sapessi: mica chi è omosessuale lo porta scritto con un timbro sulla fronte».

Quali sono le sue posizioni su questi temi?

«Insegno religione e aderisco al Magistero della Chiesa che ci invita ad accogliere le persone omosessuali con rispetto, compassione e delicatezza».

È d'accordo con le posizioni del Papa?

«Certo, ci chiede di non giudicare le persone in quanto tali, ma un conto sono le persone un altro i comportamenti che, per evitare forme di relativismo etico, possono e devono essere oggetto di giudizio morale. Sui matrimoni mi rifaccio a quanto dicono i vescovi italiani: la legge non dovrebbe equiparare il matrimonio tra un uomo e una donna ad altre forme di unione. Sulle adozioni ho manifestato anche ai ragazzi la mia perplessità».

Rifarebbe questa discussione con gli studenti?

«Non vedo perché non dovrei. Anche se sono sempre più convinta che affrontare questi temi è come attraversare un campo minato. Si rischia di essere fraintesi. Quando si parla di clima da "caccia alle streghe" non si dice una cosa molto lontana dalla realtà: c'è chi strumentalizza e manipola le parole per fini ideologici».

(j.r.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FONDAZIONE MUSEO DELLE ANTICHITÀ EGIZIE DI TORINO

BANDO DI GARA A PROCEDURA APERTA ESTRATTO

1. Amministrazione aggiudicatrice: FONDAZIONE MUSEO DELLE ANTICHITÀ EGIZIE DI TORINO, via Accademia delle Scienze, n. 6 - 10123 Torino, Tel. 011/5617776 - Fax 011/5623157; e-mail pec: fme.torino@museoegizio.it 2. Oggetto: Procedura aperta per la fornitura e il montaggio di teche espositive in vetro, di forma rettangolare, quadrata o di forma speciale presso la sede della Fondazione. CPV: 3915400 3. Ammontare corrispettivo: importo complessivo a base di gara compensato a corpo pari a € 4.278.435,43 comprensivo degli oneri di sicurezza inerenti rischi interferenziali non soggetti a ribasso d'asta pari a € 41.598,35. Ammontare presunto corrispettivo contrattuale: € 3.637.401,98 oltre IVA 4. Aggiudicatario: Goppion S.p.A., viale T. Edison 58/60, 20090 Trezzano sul Naviglio (MI) 7. Data invio/ricevimento avviso postinformazione integrale UPUUE: 20/10/2014 8. Responsabile del procedimento: ing. Andrea Conci. 9. CIG: 5651467A18, CUP: J13J09000520009.

Il Presidente
(dott.ssa Evelina CHRISTILLIN)